

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4308 del 26/08/2022
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - SOCIETA' SCM GROUP SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI - VIA EMILIA, 77 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI VERUCCHIO - VIA CASALE, 450. MODIFICA DEL PROVVEDIMENTO N.97 DEL 10/05/2011 RILASCIATO DALLA PROVINCIA DI RIMINI
Proposta	n. PDET-AMB-2022-4522 del 26/08/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini
Dirigente adottante	STEFANO RENATO DE DONATO

Questo giorno ventisei AGOSTO 2022 presso la sede di Via Settembrini 17/D - 47923 Rimini, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini, STEFANO RENATO DE DONATO, determina quanto segue.

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - SOCIETA' SCM GROUP SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI RIMINI - VIA EMILIA, 77 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO NELL'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI VERUCCHIO - VIA CASALE, 450. MODIFICA DEL PROVVEDIMENTO N.97 DEL 10/05/2011 RILASCIATO DALLA PROVINCIA DI RIMINI

IL DIRIGENTE

VISTO il DPR 13 marzo 2013, n. 59 s.m.i. recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RICHIAMATE:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 e smi recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua le strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) della VALMARECCHIA in data 15/03/2022 - assunta al protocollo generale di Arpae-SAC Rimini con PG/2022/44648 del 17/03/2022 (pratica ARPAE n. 12972/2022) dalla **SOCIETA' SCM GROUP SPA** (C.F./P.IVA 00126480409), avente sede legale in Comune di **RIMINI - Via Emilia, 77** e produttiva in Comune di **Verucchio - Via Casale, 450** intesa ad ottenere::

- *autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 e smi - modifica sostanziale dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Rimini con Provvedimtno n. 97 del 10/05/2011 ai sensi del D.Lgs.152/06 art.269;*
- *comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della L.447/95 inquinamento acustico;(nuova autorizzazione)*

DATO ATTO che come si evince dalla documentazione allegata all'istanza la ditta esercita l'attività di **PRODUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO**;

RICHIAMATA la vigente Pianificazione Territoriale e Ambientale in materia di aria, acqua;

VISTO il D.Lgs.152/06 recante "Norme in materia ambientale" – Parte quinta;

VISTA la Deliberazione di G.R. n. 2236 del 28/12/2009 e s.m.i. che detta i criteri e le prescrizioni per le autorizzazioni di carattere generale;

VISTA determinazione del direttore generale dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna n.4606 del 04/06/1999 che approva i criteri elaborati dal CRIAER per il rilascio alle autorizzazioni delle emissioni in atmosfera;

RICHIAMATI i commi 4 e 6 dell'art.8 della Legge n.447/1995 che attribuisce ai Comuni la competenza in materia di impatto acustico relativo ad impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive;

CONSIDERATO che in data 23/03/2022 PG/2022/0048456 è stata convocata la Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 s.m.i.;

VISTA la richiesta di integrazioni e contestuale sospensione dei termini di Arpae PG/2022/0057569 del 06/04/2022 e le integrazioni pervenute in data 23/05/2022 PG/2022/85121;

VISTA l'integrazione volontaria della Società SCM GROUP SPA acquisita in data 05/07/2022 PG/2022/0110402;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comune di Verucchio in data 01/06/2022 prot. 9837 in qualità di ente competente in materia di inquinamento acustico L.447/95 acquisito in data 01/06/2022 PG/2022/91566;

DATO ATTO che il Comune di Verucchio in qualità di ente competente non ha espresso motivi ostativi in materia di emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 nei termini previsti dalla Conferenza;

VISTA la relazione tecnica rilasciata dal Servizio Territoriale Arpae di Rimini in data 08/07//2022 PG/2022/113178;

RITENUTO acquisito il parere dell'AZIENDA U.S.L., favorevole senza condizioni in quanto non è pervenuto nei tempi previsti dalla conferenza, avvalendosi dell'istituto del silenzio assenso ai sensi dell'art. 14 bis comma 4 della L. 241/90, relativamente all'autorizzazione per le emissioni in atmosfera (art. 269 D.Lgs. 152/06);

RITENUTO opportuno revocare la precedente autorizzazione rilasciata con Disposizione della Provincia di Rimini n.97 del 10/05/2011, al fine di riportare in un unico atto tutte le prescrizioni per agevolare i compiti di controllo;

DATO ATTO che la società richiedente l'autorizzazione ha liquidato i costi istruttori a favore di Arpae SAC di Rimini tramite PAGOPA;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Società in oggetto, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti nel rispetto di condizioni e prescrizioni riportate nella parte dispositiva;

RICHIAMATO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 così come modificato dal D.Lgs.n. 97 del 25/05/2016 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare gli artt. 23 e 40;

DATO ATTO che, ai sensi del D.lgs. n.196/2003 e s.m.i, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento ai sensi dell’art.4 della L.241/90, è l'Ing.Giovanni Paganelli titolare dell’Unità "AUA ed Autorizzazioni settoriali";

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE nn. 70/2018, 90/2018, 106/2018 e 96/2019 compete al responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

ATTESTATA la regolarità amministrativa della presente determinazione;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 Ing. Giovanni Paganelli, titolare dell’incarico funzionale “AUA ed Autorizzazioni settoriali” del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Rimini;

DETERMINA

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l’**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** in capo alla **SOCIETA’ SCM GROUP SPA** avente sede legale in Comune di RIMINI - Via Emilia, 77 (C.F./P.IVA 00126480409) per l'esercizio dell'attività di **PRODUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO** nell'impianto sito in Comune di **Verucchio - Via Casale, 450** fatti salvi i diritti di terzi, comprendente i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera (ai sensi dell’art. 269 del D. Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC; (Modifica sostanziale)
 - comunicazione ai sensi dell’art.8 comma 4 della L.447/95 (impatto acustico) – di competenza comunale; (Nuova autorizzazione)
2. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 2a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

59/2013, il SUAP trasmette agli enti interessati (Comune di Verucchio, Azienda USL della Romagna, Arpaie Struttura Autorizzazione e Concessioni di Rimini, Arpaie Servizio Territoriale di Rimini) copia del Provvedimento conclusivo, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza;

11. Il gestore dovrà conservare presso lo stabilimento la presente autorizzazione unita alla copia dell'istanza e relativi allegati a disposizione degli organi competenti al controllo;
12. Ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento autorizzativo verrà pubblicato sul sito web di Arpaie alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
13. Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;
14. Con il presente atto viene revocato il Provvedimento n. 97 del 10/05/2011 rilasciata dalla Provincia di Rimini;
15. Di dichiarare che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla L. n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
16. Di individuare l'Ing. Giovanni Paganelli quale Responsabile del Procedimento del presente atto ai sensi della L.241/90;
17. Ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al TAR dell'Emilia-Romagna o al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data della notificazione o di comunicazione.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RIMINI

Dott. Stefano Renato de Donato

ALLEGATO A

CONDIZIONI: il ciclo produttivo comprende la **progettazione e assemblaggio di macchine per lavorazione del legno.**

Le operazioni che si effettuano nello stabilimento consistono nel collaudo e prove delle macchine e prototipi di macchine per la lavorazione del legno (taglio, sezionatura, levigatura) che danno origine alle emissioni E01- COLLAUDO (esistente) ed E02- COLLAUDO (esistente), E06-DIMOSTRAZIONI (nuovo), E08-COLLAUDO PROTOTIPI (nuovo), E10- COLLAUDO (nuovo) ed E11- COLLAUDO (nuovo).

Alcuni particolari costruttivi delle levigatrici denominati “tamponi”, prima di essere installati sulle macchine, vengono assemblati tramite un processo di incollaggio di elementi in alluminio, gomma e feltri di lana con apposito impianto di aspirazione che genera il punto di emissione E03-INCOLLAGGIO (esistente) che si prevede di spostare di circa 20 m rispetto alla posizione occupata attualmente. Il pezzo così prodotto viene successivamente levigato, lavorazione questa che sarà realizzata con la captazione delle polveri attraverso un impianto aspirante da cui sarà generato il punto di emissione E09-LEVIGATURA FELTRI IN LANA (nuovo).

E' presente un piccolo reparto di attrezzatura/saldatura (non inox) da cui si genera il punto di emissione E04 - SALDATURA (esistente).

E' presente una incollatrice per la preparazione di campioni di materiale da levigare nelle macchine in prova E07- INCOLLAGGIO (nuovo).

Terminate le fasi di collaudo, le macchine vengono preparate per la spedizione ed imballate applicando teli protettivi in polipropilene che verranno opportunamente sagomati manualmente a caldo tramite flambatura, generando un punto di emissione diffusa ED01 - FLAMBATURA (nuovo).

Riguardo alle emissioni diffuse, è presente l'attività di imballaggio delle macchine in spedizione che consiste nell'avvolgimento manuale della macchina con telo in polipropilene e successivo riscaldamento con cannello a fiamma (c.d. flambatura), alimentato da bombola di GPL. Il gestore dichiara che tale emissione diffusa denominata “ED01” non è convogliabile in quanto sarebbero necessarie cappe di rilevanti dimensioni e allo stesso modo non sarebbe possibile spostare ciascuna macchina finita in un punto fisso dello stabilimento in cui eseguire la suddetta operazione. L'operazione di flambatura di una macchina imballata potrà avere una durata massima di circa 6 minuti. Nell'arco di una giornata, considerando una produzione media giornaliera di circa 4-5 macchine, si potrà verificare un utilizzo massimo di 30 minuti, con un consumo di GPL di circa 1000 kg/anno.

Ulteriori operazioni che danno luogo ad emissioni diffuse sono operazioni di ritocco verniciatura a pennello e spray delle macchine e degli imballi, lo sgrassaggio tramite l'utilizzo di stracci di parti lavorate, l'applicazione di schiuma poliuretana in confezioni pronte all'uso per sigillare i quadri elettrici da polvere e la pulizia della pistola con diluente. Il gestore dichiara che i quantitativi di sostanze utilizzate sono minimi.

Il gestore dichiara che l'attività si svolge per un periodo di 230 giorni/anno e di utilizzare annualmente le seguenti materie prime:

- 12.000 kg/anno di legno (circa 52 kg/giorno);
- 20 kg/anno di filo di saldatura;
- 226 kg/anno di colle (circa 1 kg/giorno);
- 50 litri/anno di diluente nitro per cosa;
- 10 kg/anno di vernici utilizzate per ritocco macchine finite;

- 20 kg/anno di vernici spray utilizzate per le scritte su casse in legno imballo;
- Lubrificanti e grasso per l'assemblaggio delle parti meccaniche;
- 30 kg/anno di schiuma poliuretanica in bombolette per isolamento quadri elettrici delle macchine;
- 20 kg/anno di detergente per pistola schiuma poliuretanica,

Il Gestore dichiara che l'attività non rientra nell'ambito dell'applicazione dell'art. 275 del D.Lgs.152/06 e s.m.i..

Il Gestore dichiara che non vi sono cicli produttivi da cui si originano emissioni in atmosfera contenenti le sostanze pericolose di cui all'art.271 comma 7 bis.

Il Gestore dichiara che sono presenti impianti di combustione ad uso civile alimentati a metano (caldaie e generatori di calore), al servizio del riscaldamento dei locali con potenzialità nominale complessiva di 3.140 kW_t. Essendo la potenzialità complessiva > 3 MW, gli impianti sono soggetti ad autorizzazione ai sensi del titolo I della parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

PRESCRIZIONI:

Emissioni autorizzate con Provvedimento n. 97 del 10/05/2011 Provincia di Rimini - Servizio Ambiente

E01 – Collaudo macchine per levigatura legno

Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 102 maniche aventi una superficie filtrante totale pari a 188,16 m². La pulizia avviene tramite scuotitore meccanico.

Portata massima di progetto: 24 400 Nm³/h.

Durata: ca. 8 h/g.

Altezza: 7 m.

Sezione: 0.2826 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Materiale particolato/PTS.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.5.2 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000 Kg (esclusa la verniciatura)":

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato/PTS	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato/Polveri (PTS), può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, sul registro

suddetto.

E02 – Collaudo macchine per taglio/levigatura legno

Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 128 maniche aventi una superficie filtrante totale pari a 301.44 m². La pulizia avviene tramite scuotitore meccanico.

Portata massima di progetto: 39.600 Nm³/h.

Durata: ca. 8 h/g.

Altezza: 8 m.

Sezione: 0.762 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Materiale particellare/PTS.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.5.2 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. “*Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000Kg (esclusa la verniciatura)*”:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare/PTS	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale particellare/Polveri (PTS), può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, sul registro suddetto.

E03 – Banco di incollaggio (*Modificata: spostamento dell'area incollaggio*)

Impianto di abbattimento: nessuno.

Portata massima di progetto: 6 500 Nm³/h.

Durata: ca. 8 h/g.

Altezza: 6 m.

Sezione: 0.096 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale).

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.14.4 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. “*Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/giorno*”:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale).	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a

cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

E04 – Saldatura (non inox) e smerigliatura

Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto costituito da 8 tasche aventi una superficie filtrante totale pari a 14.4 m². La pulizia avviene manualmente.

Portata massima di progetto: 3 500 Nm³/h.

Durata: ca. 4 h/g.

Altezza: 9.5 m.

Sezione: 0.0491 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Materiale particolato/PTS.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.29.1 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. "Saldatura di oggetti e superfici metalliche":

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato/PTS	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato/Polveri (PTS), può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, sul registro suddetto.

Emissioni Nuove

E06 – Dimostrazioni macchine per levigatura legno

Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto in poliestere antistatico costituito da 120 maniche aventi una superficie filtrante totale pari a 230 m². La pulizia avviene tramite scuotitore meccanico.

Portata massima di progetto: 33 000 Nm³/h.

Durata: ca. 8 h/g.

Altezza: 6 m.

Sezione: 0.4776 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Materiale particolato/PTS.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.5.2 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. "Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000Kg (esclusa la verniciatura)":

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato/PTS	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato/Polveri (PTS), può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, sul registro suddetto.

E07– Cabina incollaggio e incollatrice

Impianto di abbattimento: nessuno.

Portata massima di progetto: 9 600 Nm³/h.

Durata: ca. 1 h/g.

Altezza: 8.5 m.

Sezione: 0.1256 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale).

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.14.4 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. *“Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/giorno”*:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Composti organici volatili (COV espressi come C-organico totale).	50 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

E08 – Collaudo prototipi di macchine per taglio/levigatura legno

Impianto di abbattimento: Filtro a cartucce in agugliato poliestere costituito da 32 cartucce aventi una superficie filtrante totale pari a 144 m². La pulizia avviene tramite getto di aria compressa controcorrente.

Portata massima di progetto: 9 600 Nm³/h.

Durata: ca. 4 h/g.

Altezza: 11 m.

Sezione: 0.1965 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Materiale particolato/PTS.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.5.2 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. *“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000Kg (esclusa la verniciatura)”*:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
--------------------------	--

Materiale particolato/PTS	10 mg/Nm ³
---------------------------	-----------------------

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato/Polveri (PTS), può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, sul registro suddetto.

E09 – Levigatrice feltri

Impianto di abbattimento: Filtro a tessuto in poliestere antistatico costituito da 16 maniche aventi una superficie filtrante totale pari a 12 m². La pulizia avviene tramite scuotitore meccanico.

Portata massima di progetto: 2 500 Nm³/h.

Durata: ca. 4 h/g.

Altezza: 9.5 m.

Sezione: 0.0491 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Materiale particolato/PTS.

Per tale impianto si prescrivono i seguenti limiti alle emissioni:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolato/PTS	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale particolato/Polveri (PTS), può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, sul registro suddetto.

E10 – Collaudo macchine per taglio angolare legno

Impianto di abbattimento: Filtro a cartucce in agugliato poliestere costituito da 32 cartucce aventi una superficie filtrante totale pari a 144 m². La pulizia avviene tramite getto di aria compressa controcorrente.

Portata massima di progetto: 9 600 Nm³/h.

Durata: ca. 8 h/g.

Altezza: 8.5 m.

Sezione: 0.1590 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Materiale particellare/PTS.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.5.2 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. “Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000Kg (esclusa la verniciatura)”:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare/PTS	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale particellare/Polveri (PTS), può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, sul registro suddetto.

E11 – Collaudo macchine per taglio angolare legno

Impianto di abbattimento: Filtro a cartucce in agugliato poliestere costituito da 32 cartucce aventi una superficie filtrante totale pari a 144 m². La pulizia avviene tramite getto di aria compressa controcorrente.

Portata massima di progetto: 9 600 Nm³/h.

Durata: ca. 8 h/g.

Altezza: 9.5 m.

Sezione: 0.1590 m².

Temperatura: 20°C.

Inquinanti emessi: Materiale particellare/PTS.

Tale impianto risulta soggetto ai limiti previsti al punto 4.5.2 della Delibera di G.R. n° 2236/09 e s.m.i. “Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2.000Kg (esclusa la verniciatura)”:

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particellare/PTS	10 mg/Nm ³

Autocontrolli: l'azienda dovrà effettuare sulla emissione controlli a **cadenza annuale**, i cui risultati dovranno essere annotati su di un apposito registro con pagine numerate e successivamente bollate a cura dell'ARPAE APA Servizio Territoriale e firmate dal Gestore a disposizione degli organi competenti per il controllo.

In alternativa, il controllo del parametro Materiale particellare/Polveri (PTS), può essere sostituito, dopo l'installazione di un pressostato differenziale munito di segnalatore acustico o blocco impianto, da ispezioni mensili all'impianto di abbattimento per la verifica dello stato di conservazione ed efficienza dei filtri; in tal caso il limite si considera rispettato. I giorni di funzionamento degli impianti, nonché la eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, e gli esiti delle verifiche di cui sopra devono essere annotati, sul registro suddetto.

E-E. Impianti termici ad uso civile

IMPIANTI DI RISCALDAMENTO			
tipo	area servita	Pn (kW)	codice
Caldaia Wiessmann VITODENS 200W B2HA	Mensa e spogliatoi 3 moduli da 80Kw	240,0	CT1
Caldaia Wiessmann PU028	Palazzina uffici ulivi + assistenza + engineering	315,0	CT2
Caldaia Wiessmann RN009	Ufficio tecnico lato marecchiese	105,0	CT3
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Portoni spedizioni macchine	75,6	GC3
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Ufficio responsabile spedizioni macchine	75,6	GC4
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Portone pedane di carico	75,6	GC5
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Area imballo portone marecchiese	75,6	GC6
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Officina lato mensa montaggio pinze Gab	75,6	GC7
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Portone 5A imballo spedizioni	75,6	Gc8
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete fine collaudo DMC LD1	75,6	GC9
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Montaggio Sergiani lato marecchiese	75,6	GC10
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Montaggio Sergiani lato marecchiese	75,6	GC11
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Montaggio Sergiani lato marecchiese	75,6	GC12
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Inizio linea DMC LD1	75,6	GC13
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Ex sala mostra	75,6	GC14
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete lato marecchiese dopo scala uff. tecnico	75,6	GC15
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Attrezzzeria	75,6	GC16
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Angolo via cupa lato marecchiese	75,6	GC18
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Portone ricambi via cupa	75,6	GC19
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Adiacente quadro elettrico ricambi	75,6	GC20
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete lato via cupa area Mharos	75,6	GC21
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete a fianco Porta US11 uffici service	75,6	GC24
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Lato palazzina aspiratore DMC E18	75,6	GC26
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Ex sala mostra	75,6	GC28
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete lato via cupa premontaggi Mharos	75,6	GC29
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete fine imballo DMC LD2	75,6	GC30
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete fine imballo Gabbiani	75,6	GC31
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete lato palestra uscita sicurezza	75,6	GC32
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete lato palestra adiacente verniciatura	75,6	GC33
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete palazzina Vicino corridioio assistenza	75,6	GC34
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete lato mensa Adiacente quadro elettrico	75,6	GC35
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete lato mensa corridioi uff. caporeparto	75,6	GC36
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete lato mensa ucita portone verniciatura	75,6	GC37
Gen.di calore Accorroni Mec 85	Parete a finco US16 Imballo Gabbiani	75,6	GC38
Gen.di calore Lamborghini Aero 20	Controllo qualita'	25,3	GC39
Gen.di calore Accorroni Mec 57	Portone rulliere	57,0	GC40
Gen.di calore Accorroni Mec 30	Interno pedana di carico 1 sped. macchine	27,0	GC41
Gen.di calore Accorroni Mec 30	Interno pedana di carico 1 sped. macchine	27,0	GC42
Tot potenza Generatori di calore=2480 kW			
Tot potenza nominale= 3140 kW			

I suddetti impianti sono soggetti ai limiti previsti dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al punto 4.34 “Impianti termici civili con potenza termica nominale complessiva inferiore a 10 MW”

<i>Inquinanti</i>	<i>Valori limite di emissione</i>
Materiale particolare/PTS	10 mg/Nm ³
Ossidi di azoto	150 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo	35 mg/Nm ³
Monossido di carbonio	100 mg/Nm ³

I valori limite di emissione riportati si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

Autocontrolli: L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici. L'efficienza e l'idoneità alle vigenti normative tecniche dei suddetti impianti, dovranno essere verificate con cadenza annuale dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione degli impianti nel corso delle normali operazioni di controllo e di manutenzione degli stessi. Tali controlli opportunamente documentati, dovranno essere conservati/annotati sul libretto di centrale a disposizione degli organi di controllo competenti.

Emissioni Diffuse

Il documento di valutazione dei rischi in ambiente di lavoro, in collaborazione col medico competente, ai sensi del D.Lgs.81/2008 dovrà trattare questo tema specifico anche attraverso campionamenti analitici, al fine di valutare la necessità di un convogliamento all'esterno; in caso di necessità l'azienda dovrà provvedere al convogliamento delle emissioni all'esterno previa domanda di modifica alla scrivente agenzia;

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le misure idonee a contenere le emissioni diffuse.

Condizioni di normalizzazione dei risultati

Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

La quantità e la qualità delle emissioni si esprimono attraverso la fissazione dei valori limite di emissione; i valori limite di emissione devono essere espressi contemporaneamente in:

- unità di concentrazione (massa di sostanza inquinante presente nella emissione riferita all'unità di volume nell'effluente gassoso emesso);
 - portata volumetrica (volume di effluente gassoso emesso riferito all'unità di tempo);
- mg/Nm³ = massa di sostanza presente in un metro cubo di effluente.

Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni da confrontare con i Valori Limite di Emissione, sono determinate, in caso di controlli periodici, alle seguenti condizioni (escluse le fasi di arresto e avviamento impianti):

- Temperatura: 0 °C
- Pressione: 0,1013 MPa
- Gas secco

Salvo quanto diversamente indicato nell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/2006 s.m.i., il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo. Se nell'emissione il

tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] * E_m$$

dove:

E_m = concentrazione misurata

E = concentrazione

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O_2 = tenore di ossigeno di riferimento

Misurazione delle emissioni con metodi discontinui di prelievo ed analisi:

I metodi suggeriti ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nella successiva tabella; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità competente Arpa.

La metodica da utilizzare deve comunque essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI – UNI EN – UNI EN ISO – UNICHIM); nel caso non sia nota l'incertezza di misura, essa dovrà essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non dovrà essere superiore al 30% del valore limite stesso; nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008.
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Polveri PM ₁₀ e/o PM _{2,5} (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A.
Determinazione dei Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013.

Determinazione dei Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010.
Determinazione dei Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015.
<p>(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.</p> <p>(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare <u>non</u> sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.</p>	

Altre prescrizioni:

- a) I Valori Limite di Emissione (VLE) si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- b) In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
 2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al verificarsi dell'evento. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata (aorn@cert.arpa.emr) all'Autorità Competente (Arpae SAC all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA Servizio Territoriale), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

- c) Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA Servizio Territoriale), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:
- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
 - dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

I sistemi di controllo del corretto funzionamento degli impianti di abbattimento (ad esempio: misuratore di pressione differenziale, misuratore di temperatura, misuratore di portata di ricircolo soluzione di lavaggio, ecc.) collegati ad impianti funzionanti a ciclo continuo (ad esempio: forni ceramici, atomizzatori, etc.), devono essere dotati di sistema di registrazione grafico/elettronico in continuo. I dati di funzionamento degli abbattitori e dei parametri caratteristici di esercizio degli impianti di produzione, sono mantenuti a disposizione dell'autorità di controllo.

Le registrazioni, su supporto cartaceo o informatico, dovranno funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di chiusura prolungata dello stabilimento, e garantire sia la lettura istantanea, sia la registrazione continua dei parametri con modalità tali

da consentire una puntuale verifica degli stessi anche in tempi successivi (ad esempio, annotando data e ora di inizio e fine rullino e alcune ore/date intermedie oppure con altra modalità che garantisca comunque analoga precisione).

d) Secondo quanto stabilito dall'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC: aoom@cert.arpa.emr) all'Autorità competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA Servizio Territoriale) e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:

• la data di messa in esercizio dei nuovi impianti (E06, E07, E08, E09, E10, E11) con almeno 15 giorni di anticipo;

• i dati relativi alle analisi di messa a regime delle nuove emissioni (E06, E07, E08, E09, E10, E11), ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.

Si considera adeguato un periodo continuativo di funzionamento pari a 10 giorni e un numero di campionamenti pari a 3, distribuiti su tale periodo per quanto possibile in modo omogeneo.

e) Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, la differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

f) La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso). Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di

conformità deve essere fatta su ciascuno di essi, fatte salve ulteriori specifiche prescrizioni normative. Le condizioni di esercizio dell'impianto durante l'esecuzione dei controlli devono essere riportate nel rapporto di prova o nel Registro degli indicatori di attività del ciclo tecnologico.

- g) Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- h) I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*" e Rapporto ISTISAN 91/41 "*Criteri generali per il controllo delle emissioni*". Tali documenti indicano:
- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
 - per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.
- Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, preventivamente esposte/discusse con l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA Servizio Territoriale).
- i) Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE) con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "*Risultato Misurazione*" previa detrazione di "*Incetezza di Misura*") risulta superiore al valore limite emissione autorizzato (VLE).
- j) La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 "*Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni*" e Rapporto ISTISAN 91/41 "*Criteri generali per il controllo delle emissioni*".
- k) Per la valutazione di conformità al limite di ogni inquinante l'Autorità Competente per il Controllo eseguirà i campionamenti e le valutazioni così come previsti dai precedenti punti f), g), h) e i).
- l) I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul

territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

- m) Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 “Dimostrazione dell’equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento”, dimostrano l’equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l’Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l’Autorità Competente per il controllo (Arpae APA Servizio Territoriale) e successivamente al recepimento nell’atto autorizzativo.
- n) Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti i punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell’effluente.

Conformemente a quanto indicato nell’Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D).

- o) E’ facoltà dell’Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA Servizio Territoriale) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l’inadeguatezza. Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un’idonea presa di corrente. I camini devono essere attrezzati

per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

- p) Come indicato sia all'art. 269 del D.Lgs.n. 152/2006 (comma 9): “...Il gestore assicura in tutti i casi l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento”, sia all'Allegato VI alla Parte Quinta (punto 3.5) del medesimo decreto “La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile, con le necessarie condizioni di sicurezza, per le operazioni di rilevazione”, i sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee le scale portatili. Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella Tabella seguente:

Quota > 5 m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- Parapetto normale su tutti i lati;
- Piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo

e, possibilmente di una:

- Protezione contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

- q) Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.
- r) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di limitare le emissioni diffuse secondo le prescrizioni previste all'allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. n° 152/2006 ss.mm.ii..

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.